

Infrastrutture come architetture del territorio

Torino, 29-30 novembre 2007

In genere le nuove infrastrutture sono immaginate e percepite come elementi di disturbo del "genius loci" e come "valore sottratto" al territorio attraversato.

Non a caso nelle valutazioni ambientali si dà per scontato che, nel migliore dei casi, l'impatto possa essere nullo ma che, in genere si debba fare i conti con danni, più o meno rilevanti, da limitare e compensare.

L'idea che nuovi interventi possano produrre migliorie ambientali è lontana dal senso comune e dalle attese della gente.

L'esperienza internazionale ci insegna che non è necessariamente così e che le infrastrutture possono diventare vere e proprie architetture del paesaggio e valore aggiunto del territorio.

Perché questo avvenga bisogna superare una concezione delle opere legata al solo valore d'uso e riscoprire, attraverso la qualità del Progetto l'intera gamma dei valori e dei significati che le infrastrutture rappresentano.

La seconda edizione di Infrastructura affronta proprio questi temi: una serie di esempi nazionali e internazionali concreti vengono proposti alla discussione attraverso il percorso di una "Galleria di bei progetti e buone pratiche" che affianca le proposte dell'area espositiva e supporta il confronto della convegnistica.

Nella Galleria non si presentano solo le immagini e i risultati: si documenta il processo decisionale, l'iter procedurale, le tempistiche, i costi, le modalità realizzative e l'accettazione sociale.

I convegni sono incentrati su tre argomenti principali: il primo affronta il tema delle infrastrutture come architetture del territorio; il secondo approfondisce il ruolo dell'innovazione tecnologica e il terzo le questioni relative alla committenza in genere e a quella pubblica in particolare in Italia e all'estero.